

Alcune pagine di storia civile, ecclesiastica e artistica di Grado, esattamente compendiate, un accenno ai costumi della graziosa cittadina e ai suoi abitanti, due brevi note su Aquileia e sul santuario di Barbana, ecco quanto dà interesse storico a questa guida che considera particolarmente Grado come luogo di cura. — Se ne parla in *Pagine friulane*, Anno v, n. 6, copertina.

**1881.** *Ricordi della Pieve d'Illegio*, di G. B. PIEMONTE. (In *Pagine friulane*, Anno v, n. 1, pag. 9 e segg.) — Udine, Del Bianco, col. 4, 4°. (R. O-B.)

Sembra il primo di una serie di appunti documentati sulla pieve d'Illegio, dacchè questo si occupa del santese che nel 1593, chi voglia saperlo, era Giovanni Mardaria detto Dussio d'Imponzo. Egli sostenne una causa contro quelli d'Incaroio che non volevano pagare in natura il *dretto* (diritto) alla chiesa di Illegio. La sentenza, che convertiva la contribuzione in 75 lire annue, rese la pace a quei luoghi fino al 1750, in cui non si volle più pagare la somma fissata. E a due riprese intervenne utilmente il tribunale, finchè nel 1806 gl'Incaroiani forse affrancarono il loro obbligo.

**1882.** *Nuovo contributo alla storia di Latisana (1118-1412)*, riassunto di documenti raccolti da VINCENZO JOPPI, edito da ANDREA MILANESE. (Nozze Zorze = Peloso - Gaspari) — Udine, Doretti, 1892; pp. 13, 8°. (S. A. F.)

I documenti furono tolti in parte agli archivi di Stato di Venezia e di Vienna, in parte all'Archivio municipale di Udine, e contengono notizie non risapute da altre fonti, p. e. come fino dal 1118 anche Latisana (o il suo mercato) venissero per acquisto a Corrado (forse della famiglia bavarese dei conti di Peilstein) e a sua moglie Matilde, stipiti, secondo alcuni, degli Attems (V. n. 1911), e fino dal 1180 la pieve di Latisana con tutti i suoi redditi fosse dal papa aggiudicata non al patriarca d'Aquileia, ma a quello di Grado. Interessano principalmente i documenti per la giurisdizione che i conti di Gorizia esercitarono a più riprese su Portolatisana, malgrado le pretese dei patriarchi di Aquileia, giurisdizione confermata da un vecchio atto qui tradotto dal tedesco, e dalla presenza di uno speciale gastaldo rappresentante del conte di Gorizia in Latisana. Nè sono estranei questi atti nella storia del commercio, per lo scavo del nuovo canale da Bevazzana a Ligugnana (1315),